

La Finestra

Luca di Sanseverino

La rubrica "La Finestra" è uno spazio riservato ai contributi, alle osservazioni, alle storie narrate in prima persona da chi si è trovato a frequentare i servizi per le dipendenze a causa dei propri problemi di salute.

Molti sono coloro che amano scrivere e che attraverso il linguaggio della prosa e delle poesie riescono ad esprimere compiutamente ciò che a voce può essere fonte di disagio o fatica.

Mission pensa che questo spazio possa essere prezioso sia per gli autori che per i professionisti che leggono la rivista e quindi lo propone con l'intento di sperimentare nuove forme di approfondimento e di confronto.

Le cose sporche (I)

Penso che, nel loro modo di vedere le cose, i bambini suddividano il mondo in coppie antinomiche di categorie. Per esempio, in "cose divertenti e noiose", "persone simpatiche e antipatiche", "persone serie e persone con le quali si può scherzare".

Una delle più vaste e più interessanti è la suddivisione della realtà in "cose pulite" e "cose sporche".

Le cose pulite sono la scuola, l'aspetto delle persone al di sopra dei vestiti, il mangiare, lo sport.

Appartengono invece, per esempio, al molto più vasto e complesso mondo delle cose sporche gli escrementi, le modalità con cui essi vengono prodotti da uomini ed animali, ma soprattutto la vasta e misteriosa realtà della vita sessuale: come sono fatti gli organi maschili e femminili? E perché? Che relazione c'è fra questi organi e il concepimento dei figli? E fra questi organi, il piacere e l'amore fisico?

E, infine, perché i "grandi", cioè gli adulti, normalmente non parlano di cose sporche (se non in particolari circostanze) e perché vietano ai bambini di parlarne o li puniscono se lo fanno? E perché le cose sporche fanno ridere? E perché sono soggette allo scherzo? Perché, in altre parole, il mondo delle cose sporche confina e talvolta si sovrappone al mondo del comico?

Gli interrogativi, come si vede, sono vasti e complessi, ma ciò si può spiegare con il fatto che le relazioni fra le cose sporche e la psiche umana non sono ancora del tutto chiare neanche alla cultura degli adulti.

La sessuologia è una disciplina relativamente giovane, non da tutti riconosciuta come "scienza" e si dirama in vasti filoni, spesso in contrasto fra loro e basati su fondamenti di natura diversa.

Il fatto che l'ignoranza e l'imbarazzo su temi come la nudità e le pratiche sessuali sopravvivano nell'immaginario degli adulti contribuisce a tessere quel velo di reticenza e omertà che padri e madri stendono su escrementi, sesso, piacere e amore. Generalmente le domande o le battute su argomenti "sporchi" sono eluse e spesso punite dagli adulti.

Che ricordi ho della mia cultura sessuale di bambino? La visione accidentale e incompleta degli organi sessuali degli adulti mi spingeva a cimentarmi nella loro rappresentazione grafica, spesso grottescamente alterata in maniera consapevole o inconsapevole. Ricordo di aver allestito (verso i dodici anni) con mia sorella, sul retro di un grande pannello di truciolato, una mostra di disegni di tutti gli organi sessuali dei partecipanti a una riunione di condominio. Ciascuno di noi sosteneva che la sua opera fosse frutto (grazie a una finestra semiaperta) della visione diretta dei poveri condomini alle prese col water, ma posso essere ragionevolmente certo che quegli organi fossero frutto dell'elaborazione dell'immagine delle proprie parti anatomiche o di qualche raffigurazione libresco.

Il pannello non determinò eccessivo scandalo. Mia nonna ci disse che eravamo degli sporcaccioni che pensano sempre alle stesse cose e forse ci fu anche qualche dissimulato sorriso.

Una volta intuita l'esistenza di una misteriosa attrazione dei maschi per gli organi sessuali femminili e viceversa, la cosa più inquietante del mondo delle cose sporche è che esso coesistesse subdolamente col mondo delle cose pulite.



Era sconcertante pensare che medici o ingegneri dall'eloquio raffinato, dall'abbigliamento austero potessero desiderare un contatto fisico con le parti intime del corpo femminile. Come poteva un mondo fatto di occhiali cerchiati d'oro, di gesti misurati e composti e di discorsi seri aspirare al contatto con la carne, con la peluria intima (il massimo del disgusto e dell'orrore) con le secrezioni degli organi femminili? E, ancora di più, come potevano le giovani eleganti signore, le mature professoresse e dottoresse ambire a una interazione col grottesco e brutto membro virile?

C'era qualcosa che non quadrava. Troppa era la dissonanza fra le apparenze della vita sociale e le apparenze della vita sessuale. Non riuscivo a immaginare me stesso o il direttore della banca alle prese con un nudo, caldo e umido ventre femminile. Meno ancora riuscivo a immaginare l'organo maschile a contatto con mani femminili.

Si può dire che vi fosse una incompatibilità di archetipi: l'archetipo del padre, del professionista, del maestro non era sovrapponibile a quella del maschio intento alle pratiche sessuali.

Analogamente l'archetipo della madre, delle severe zie, delle maestre non era sovrapponibile a quella dell'amante, desiderosa del corpo maschile.

Meno spiccate erano queste incompatibilità fra persone di ceto inferiore: immaginare un operaio che frugasse fra le vesti femminili era un po' (ma solo un po') più facile che immaginare un professore nella stessa situazione.

Forse la dualità "cose pulite/cose sporche" non è stata ancora sufficientemente indagata, forse non è ancora ben definita nella psiche e nella cultura della maggioranza delle persone di ogni livello sociale.

Forse tale dualità confina col mistero della nascita della Vita, con cose che inquietano da sempre la nostra identità e non saranno mai comprese o accettate del tutto.

E perché le cose sporche spesso generano il riso?

La comicità nasce spesso dall'intersecarsi di piani della realtà diversi o incompatibili.

Perché stupirsi quindi se il bambino immagina l'elegante avvocato che fa la cacca fumandosi una sigaretta?

Perché stupirsi se l'operaio (con una punta di invidia) si fa grasse risate immaginando l'obeso datore di lavoro alle prese col ventre della bella moglie?

Perché meravigliarsi se, leggendo questo scritto, qualcuno lo strappa in pezzi evocando quello sporcaccione immaturo dell'autore, mentre qualcun altro sorride bonariamente pensando all'infanzia perduta e al senso della vita?